

Turismo e Sviluppo locale sostenibile nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni: Progetto MaP

Summary: POLYHEDRAL MAPS - A PROJECT ON SUSTAINABLE TOURISM AND LOCAL DEVELOPMENT IN CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI NATIONAL PARK

With the project MaP - Mappe Poliedriche (Polyhedral Maps) we want to offer a model of territorial development and revitalization to support both the actions of environmental conservation/protection of the landscape on the one hand and, on the other, to promote and enhance the wealth of knowledge and traditions that contribute to the uniqueness of the National Park of Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

The project provides a general plan in adherence to common principles of sustainability and a number of specific micro-interventions that work in some key points of that system to connect the different areas and create a network of various individual actions.

The goal is the creation of a Smart Park and to this end we try to encode a model of smartness that involves the entire structure of the Park and recognizes the significant elements, in order to organize all services in an interactive and centralized way.

In particular, we choose to act both on natural environment (enhancement of natural sites and safeguarding of ecological corridors) and on man-made environment (energy efficiency, integrated water resources management, sustainable mobility), then using a third dimension, a virtual one (polyhedral maps of use and management), to join the first two and make them work together for the promotion of the local development in a sustainable way.

The main idea is to optimize Cilento natural resources, as well as environmental, historical and cultural ones, through the adoption of an 'integrated approach' that provides a wide range of possibilities for tourist purposes, adaptable and easily editable according to the tastes and the specific interests of different users, in order to produce a wide range of solutions that can attract a broader range of tourist target reference and gain new uncharted market shares.

Keywords: maps, sustainable, tourism, development, smart.

1. Caratteristiche principali del progetto

Con il progetto *MaP - Mappe Poliedriche*¹ si punta ad offrire un modello di valorizzazione e riattivazione territoriale che da un lato sostenga le azioni di conservazione dell'ambiente/tutela del paesaggio e dall'altro promuova e valorizzi il patrimonio di conoscenze e tradizioni che contribuiscono a rendere l'unicità del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni (PNCVDA).

L'idea complessiva prevede un Piano di carattere generale, relativamente all'adesione ai principi comuni di sostenibilità, da condividere con la popolazione e le Amministrazioni locali, quindi una serie di microinterventi puntuali che intervengano in maniera chirurgica in alcuni punti-chiave del sistema per collegare i diversi settori dell'area-Parco e mettere in rete le singole iniziative.

L'obiettivo è la realizzazione di uno *Smart Park* e a tal fine s'intende codificare un modello di *smart-*

ness che coinvolga l'intera struttura del Parco e ne riconosca e funzionalizzi gli elementi notevoli.

Nello specifico, si è scelto di intervenire sia sull'*ambiente naturale* – valorizzazione dei siti naturalistici, salvaguardia dei corridoi ecologici – sia sull'*ambiente antropizzato* – efficientamento energetico degli edifici, gestione integrata delle risorse idriche, mobilità sostenibile – utilizzando poi una terza dimensione, quella dell'*ambiente virtuale* – costruzione delle Mappe Poliedriche di fruizione e gestione – per mettere a sistema le prime due e farle lavorare insieme per la promozione dello sviluppo locale in chiave sostenibile.

La proposta di *Business Innovation* che si avanza, per lo sviluppo turistico sostenibile dell'area in questione, prevede dapprima lo sblocco dei potenziali economici esistenti per la creazione di nuove aziende e servizi, quindi la realizzazione di un *Sistema Smart* in grado di organizzare tutti i servizi del Parco e ad esso connessi in maniera interattiva e centralizzata.



Ci soffermeremo sul potenziale del *risparmio*, mostrando come sia possibile utilizzarlo per finanziare nuove aziende e servizi (creazione di offerta) e, parimenti, usare il *Sistema Smart* per la gestione intelligente del flusso di utilizzatori in entrata (creazione di domanda).

2. Sblocco dei potenziali economici del Parco: il risparmio

Il risparmio può diventare un'importante risorsa per l'autofinanziamento di progetti e aziende legati alla *Green e Blue Economy*; infatti, la capacità di una comunità di perseguire uno sviluppo sostenibile con mezzi e risorse proprie non riguarda soltanto le materie prime – come avviene per la riqualificazione dei borghi – o la biomassa – per l'energia – ma anche e soprattutto il risparmio che la stessa ha accumulato nel tempo. Il risparmio non è altro che la cristallizzazione degli sforzi dei cittadini che, se sbloccato, può rimettere in moto quelle energie e diventare capitale, valore in movimento, creando così nuove opportunità e nuove energie. Troppo spesso il risparmio rimane bloccato in prodotti finanziari che sovvenzionano aziende e progetti la cui ricaduta economica è lontana dall'area di riferimento, come succede ad esempio per la gran parte dei fondi azionari.

La soluzione, nel nostro caso, consiste nell'accelerare a tal punto il ciclo del capitale che la comunità possa finanziarsi col proprio risparmio. Questo già succede in paesi "finanziariamente" avanzati e con alto senso della comunità, come ad esempio la California, dove le soluzioni tecniche adottate per l'utilizzo "territoriale" del risparmio vanno più nell'ottica di un'architettura finanziaria che non di un'ingegneria finanziaria.

Nella nostra idea, crediamo fermamente che sia molto utile dotare il Parco di un'architettura finanziaria innovativa che ricombini gli strumenti esistenti in maniera funzionale per la comunità, in modo da creare non un prodotto ma un processo, seguendo tre passi fondamentali: il primo, legato a un approccio dal basso verso l'alto, dialogando con campioni di cittadini per comprenderne la consapevolezza finanziaria; il secondo, organizzando dei *workshop* durante i quali comunicare i concetti e i vantaggi di un nuovo modo di intendere il risparmio; il terzo, implementando un fondo d'investimento per la gestione a ciclo corto del risparmio o, in alternativa, utilizzando le nuove piattaforme di *crowdfunding* per la raccolta sicura di fondi via Internet.

Si è condotta un'analisi sul potenziale di rispar-

mio nel PNCVDA che realisticamente potrebbe finanziare imprese e progetti sostenibili a livello locale, prendendo come campione di riferimento quello delle banche di credito cooperativo, geneticamente più sensibili alle problematiche del territorio, ed è emerso che il risparmio totale dei 95 comuni appartenenti al PNCVDA, compresi quelli dell'area contigua, ammonta a circa un Miliardo di Euro, tenendo conto dei depositi a risparmio e delle quote di fondi d'investimento. Adottando la nostra soluzione si riuscirebbero a sbloccare, secondo una stima conservativa, circa 11 Milioni di Euro come prima tranche, una somma che, se convogliata verso progetti solidi e sostenibili – ad esempio progetti con flussi di cassa continui e facilmente calcolabili – può fungere da volano per creare un circolo virtuoso del risparmio. Il conseguimento di risultati positivi porterebbe, come conseguenza diretta, alla destinazione di maggiori risorse, in una seconda fase, per la realizzazione di progetti più complessi, quali gli interventi di recupero ed efficientamento dei borghi.

Infatti, l'acquisizione di una più alta consapevolezza finanziaria dei cittadini può innescare quel processo di partecipazione dal basso con mezzi propri.

3. Sviluppo di un Sistema Smart per il turismo

La logica di questa proposta nasce dalla necessità di "attrarre" clienti – turisti, amanti della natura, ricercatori ecc. – nel PNCVDA, che usufruiscano dei servizi realizzati con lo sblocco dei potenziali economici, poiché non è possibile e non ha senso slegare l'ammodernamento del Parco dalla sua capacità di "vendere" servizi. Infatti, in un'ottica economica di lungo periodo, solo un afflusso costante di turisti può garantire quei flussi di cassa che consentano alle aziende di operare all'interno dell'area e di "impiegare" risorse di capitale umano (occupazione).

Il tipo di turismo cui si fa riferimento è il *turismo natura*, che nel 2012 ha fatto registrare in Italia quasi 102 milioni di presenze – 61% italiani e 39% stranieri – con una crescita del 2% sull'anno precedente, trend che si ripeterà prevedibilmente anche negli anni seguenti.

Il PNCVDA non figura nella *top ten* dei parchi più richiesti a livello nazionale, ma si piazza all'ottavo posto, anche se a notevole distanza dai primi, nella classifica dei parchi italiani più richiesti dai *Tour Operator* internazionali.

I motivi che spingono generalmente i turisti, italiani e stranieri, a scegliere una vacanza in un



parco naturale dipendono per lo più dalla possibilità di praticare attività sportive, tra cui *biking* (31%), escursionismo (21%), *trekking* (15%), *animal watching* (13%). L'esigenza che sale dal mercato di un riordinamento della domanda, che pone il *turismo natura* tra le tipologie più richieste, ci può indurre con questo progetto a fare del PNCVDA un'area da percorrere essenzialmente a mobilità *slow*, per essere assaporata e vissuta dal di dentro.

4. Un Sistema Smart a Mappe Poliedriche

Come assecondare, dunque, la fruizione dei servizi da parte di un cicloturista o di un turista più sedentario o di un diversamente abile? Come gestire, con la stessa tecnologia, le diverse tipologie di turisti? La soluzione proposta rimanda al concetto di Mappe Poliedriche, l'elemento fondante dell'intero progetto.

Elaborate con la partecipazione di comunità locali, frequentatori abituali e fruitori occasionali/turisti del Parco, sotto forma di *inchiesta* su come viene percepito e vissuto l'ambiente naturale, storico, culturale delle aree in esame, le *Mappe* saranno continuamente integrate da informazioni e dati che costituiscono la base di uno "strumento poliedrico" volto alle varie forme e nature d'interpretazione del paesaggio. Sulla sommatoria di dati e informazioni andrà ad innestarsi, secondo una logica di diffusione, un sistema ad elementi sparsi – *Centri FARE Cilento* e *SMART Eco-lab*, di cui si dirà in seguito – sui diversi *link* territoriali, a formare ulteriori nodi della rete, generando così una rappresentazione ideale che potrà essere realmente restituita su mappe virtuali da consultare *online*, anche con dispositivi portatili.

Lo scopo sarà quello di individuare e di combinare sotto i diversi aspetti tecnici, pur nel rispetto delle specificità di ogni area, le informazioni derivanti dalle conoscenze dirette della popolazione locale e dei frequentatori abituali – cognizione dei luoghi, usanze, riti religiosi, tradizioni popolari ecc. – con tutti quei fotogrammi percettivi, derivanti dall'esperienza diretta dei fruitori occasionali dell'area, in particolar modo della categoria dei turisti responsabili.

Si prevede, quindi, di realizzare la mappatura e la successiva rappresentazione di differenti tracciati "pluritematici" che mettano in luce le peculiarità dell'area in questione, con particolare attenzione alle eccellenze locali e agli elementi "identitari" del paesaggio e delle eredità culturali, ma anche delle risorse non ancora valorizzate e/o messe a sistema che possono diventare ogget-

to d'interesse da parte di nuovi fruitori. Su ogni mappa, quindi, verrà "trasposta" la matrice di tutte le informazioni raccolte, rappresentata da una fitta rete di veri e propri percorsi ibridi, organizzati secondo vari livelli di lettura e di interpretazione, che consentano agli utenti finali di decidere quali "tragitti mentali" scegliere, quali attivare nella costruzione del proprio percorso, come in una tabella di marcia personale, programmata sulla base di quanto l'area offre, sulle modalità di accesso e relativi mezzi, sulle opportunità di coniugare differenti interessi, sui tempi necessari, sull'onere economico ecc., che costituirà alla fine una sorta di diario di viaggio condiviso.

Dalle *Mappe* così strutturate sarà possibile ricavare, secondo il proprio interesse specifico, una serie di percorsi tematici, quali ad esempio percorsi culturali, percorsi naturalistici, percorsi enogastronomici, percorsi spirituali, percorsi etnoantropologici, che saranno solo suggeriti all'utente una volta acceso l'interesse attorno a quel tema, sia dai corrispondenti *layer* inseriti nelle Mappe e sia dal sistema di individuazione riportato sugli elementi distintivi e sui totem informativi dislocati lungo i percorsi stessi.

L'obiettivo principale delle Mappe Poliedriche è, dunque, quello di ottimizzare la valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e storico-culturali del Cilento, per strutturare una vasta gamma di possibilità di fruizione del territorio per finalità turistiche, facilmente adattabili e modificabili secondo i gusti e gli interessi specifici dei diversi utilizzatori, in modo da attrarre una più ampia fascia del target turistico di riferimento e di guadagnare nuove fette di mercato ad oggi inesplorate.

La soluzione proposta prevede lo sviluppo di un sistema di algoritmi che consentano di monitorare il comportamento sia dei turisti che delle aziende che offrono servizi all'interno del Parco, al fine di creare un vero e proprio "sistema vivente" gestito dal sistema di algoritmi, un sistema intelligente e *real time*. In sostanza, il sistema assegnerà un peso ad ogni servizio potenziale per il turista che terrà conto dei costi di gestione, delle tariffe di mercato e della qualità dei servizi stessi, basandosi, anche e non solo, sui *feedback* dei clienti. Un percorso turistico, quindi, sarà la somma di tutti i servizi di cui il turista usufruisce, dall'entrata fino all'uscita, espressa in crediti Euro che lo stesso acquisterà su un portale *web* del Parco. Il sistema retrocederà alle aziende affiliate i crediti accumulati, in funzione dei pesi dei singoli servizi, così come verranno utilizzati dai clienti.

Ogni servizio sarà dotato di una macchina per lettura *badge* e/o interattiva con *smartphone*, e ad



ogni turista verrà fornito un *badge* elettronico o potrà scaricare un'applicazione per *smartphone*.

Il sistema registra, in tempo reale, tutti i percorsi scelti dai turisti e li classifica per tipologie di turista – nazionalità, età ecc. – in modo che, alla prenotazione successiva, sarà in grado di offrire la soluzione che massimizza il profitto, in base alla tipologia del nuovo turista, tenendo conto del *rating* dato dai precedenti fruitori del servizio.

In tal modo ci sarebbero diversi vantaggi per il Parco, quali la *governance* trasparente delle attività, la redistribuzione meritocratica dei proventi, l'innovazione dell'offerta di servizi turistici e soprattutto il collegamento *smart* delle realtà frastagliate dell'area.

Per quanto concerne imprenditorialità e innovazione, è possibile legare al *Sistema Smart* una fiscalità di vantaggio, da accordare ad esempio solo alle aziende e servizi che decidano di aderire al Sistema, che spingerebbe le stesse a diventare sempre più competitive. Infatti, il prezzo da pagare per una fiscalità di vantaggio sarà quello di offrire servizi migliori e in modo migliore, giacché la remunerazione degli stessi dipenderà dal comportamento dei gestori di servizi e dal conseguente rating dei fruitori.

5. Esempi di applicazione del Sistema Smart combinata all'utilizzo del risparmio: Centri FARE Cilento e SMART Eco-lab

I FARE (acronimo di *Fari sulle Attività di Recupero delle Esperienze*) Cilento sono vere e proprie officine in cui si eseguono attività pratiche, sotto la guida di istruttori e personale locale esperto, riguardanti essenzialmente artigianato, cucina-dieta mediterranea, agricoltura, pesca, bioedilizia, recupero, riciclo e riuso dei materiali, ed altre legate al turismo. Nell'individuazione dei luoghi fisici che potranno accoglierli si è scelto di ricercare grandi strutture abbandonate o dismesse, da recuperare secondo i canoni della bio-edilizia e attraverso azioni sperimentali di auto-recupero e auto-costruzione, con l'obiettivo di trasformare quei "luoghi mancati" in centri vitali di produzione creativa e sostenibile, di lavoro, insediando al loro interno dei Mini-Incubatori di Impresa, cioè luoghi protetti e attrezzati per accogliere iniziative imprenditoriali e supportarle dalla fase di *startup* allo sviluppo, compreso l'accompagnamento alla fuoriuscita.

Gli SMART (acronimo di *Sistema di Monitoraggio Ambientale delle Risorse Territoriali*) Eco-lab sono eco-laboratori territoriali, suddivisi per macro-

aree e macrofunzioni, caratterizzati dall'uso dei più evoluti strumenti tecnologici per la ricerca scientifica e per lo svolgimento di attività formative e didattico-educative. Questi contribuiranno in modo decisivo al sistema di monitoraggio ambientale delle risorse territoriali, concorrendo a comporre il grande mosaico di informazioni necessarie alla redazione delle *Mappe Poliedriche*, individuando e segnalando cioè le risorse territoriali, materiali e immateriali, poi monitorandole, quindi producendo materiali di ricerca per poter continuamente aggiornare e implementare la massa di informazioni messe a disposizione, attraverso un ciclo virtuoso di riscontro/selezione/sceita/applicazione.

La proposta, in questo caso, mira alla creazione di economie circolari all'interno del PNCVDA, dove per economia circolare s'intende un sistema che, partendo da un potenziale a monte, crea lavoro ed attività a valle, chiudendo il ciclo.

Non appena uno *SMART Eco-Lab* e/o un *Centro F.A.R.E. Cilento* sarà in grado di trasformare la didattica in un servizio per il turista, tale servizio assumerà un peso all'interno del *Sistema Smart* e gli verrà assegnato un certo numero di crediti – con un equivalente in Euro – che va a coprire i costi per produrre quel servizio, più un margine di profitto. Inoltre, l'interattività del sistema aggiorna e fornisce importanti informazioni su come migliorare il servizio – a valle – e eventualmente la didattica – a monte – favorendo anche lo scambio diretto delle *best practices* tra le varie realtà.

L'importanza di tale processo è fondamentale ai fini della creazione di economie circolari e occupazione giovanile; infatti, l'investimento e l'implementazione di *SMART Eco-Lab* e *Centri FARE Cilento* assumono significato economico quando trasformano le competenze in servizi.

Il servizio diventa dunque lo strumento attraverso cui il personale qualificato che esce dagli *SMART Eco-Lab* e dai *Centri FARE Cilento* trova lavoro e viene remunerato. Questo primo passo innesca l'economia che viene a chiudersi con un sistema che, in maniera intelligente, porta il turista a usufruire del servizio stesso, creando così un ciclo virtuoso in cui l'investimento iniziale viene ricompensato nel medio termine dalla remunerazione dei servizi conseguenti.

Un'altra applicazione esemplare di *risparmio sbloccato* e *Sistema Smart*, con conseguente creazione di economie circolari, è la riqualificazione energetica degli edifici privati nei centri urbani con l'utilizzo di materiali autoctoni – legno, sughero, argilla, calce, lana.

La politica di rigenerazione urbana della strategia Europa 2020, volta al raggiungimento di obiettivi tematici legati alle politiche di riutilizzo dell'ambiente, riduzione delle emissioni di CO₂, innovazione tecnologica, può rappresentare un'ottima metodologia di intervento sul costruito per i centri cilentani, anche in considerazione degli ingenti fondi previsti dalla programmazione 2014-20.

In tale ottica ci è apparso interessante individuare una strategia per i borghi storici intelligenti cilentani, potendo prevedersi risultati di eccellenza per i fabbricati con caratteristiche di valenza bioclimatica, oltre che di preservazione dei caratteri di pregio dei borghi stessi, quale premessa per una nuova identità costruita anche sulla cultura, sulla formazione, sulle energie alternative e per una rinnovata competitività dell'intera offerta del Cilento. Un piano unitario di recupero dei centri storici attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente in chiave bioclimatica, nella sua eccezionale forma di coinvolgimento di una così ampia gamma di comuni, potrebbe rappresentare una grande possibilità di sviluppo di tutta la filiera legata al settore – produzione dei materiali/formazione specialistica/ricerca – con conseguente sviluppo economico anche a breve termine dell'intera area ed altresì l'occasione per una riqualificazione in termini qualitativi degli edifici, a cui va aggiunto il grande risultato di sostenibilità che tutto il sistema rappresenta, consi-

derata la strettissima relazione che intercorre tra materiali da costruzione – ciclo di vita: produzione/dismissione/riciclaggio – uomo e ambiente.

All'interno degli *SMART Eco-Lab* e dei *Centri FARE Cilento* si creerebbero le figure professionali necessarie, sia per i mestieri tradizionali che per i profili specialistici, e aziende idonee alla realizzazione degli interventi previsti, capaci di essere competitive anche su mercati esogeni; una volta efficientati, parte degli edifici diverrebbero servizi – B&B, Centri conferenze ecc. – entrando così a far parte, con il “peso” loro assegnato, del *Sistema Smart*.

Il modello complessivo prefigurato conduce, dunque, al superamento dei limiti e delle criticità legate a una frammentarietà territoriale congenita attraverso nuovi collegamenti immateriali, capaci di generare sistemi economici evoluti e dinamicamente adattabili al territorio stesso, nonché di facilitare e rafforzare quegli scambi interpersonali che sono alla base di qualunque crescita e di qualunque sviluppo.

Note

¹ Scarale G. A. (capogruppo), Alberti V., Bello F., Caprodossi R., Di Canosa E., Patregnani A., Pierantoni I., Ricciuti F., Russi A., Smaldone R., *Menzione Speciale* al “Concorso Internazionale di Idee - La Città del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni” bandito da *Fondazione Alario per Elea Velia Onlus*, 2013.

